



Concerti

L'artista modenese stasera nel locale di via Borsieri con il suo gruppo: "Ho sempre paura, ma qui di più perché mi esibisco in un posto speciale"

Big Band Blues

Belli: "Vorrei sul palco Jannacci jr perché suo padre è stato il mio mito"



CLASSE 1962
Paolo Belli davanti
al fianco di Mily
Carlucci in
"Bellezza con la
stella"

“L'ho tamponato sin da bambino. Quando lo conobbi mi disse: per fortuna, così non rompi più”

MARIELLA TANZARELLA

PER chi come il famoso Paolo Belli, questa sera al Blue Note con la nuova edizione del nuovo album, *"Sangheblues"*. Come lo è venuto? «Qualche mattacchione mi ha delitto "il re del blues". Ma io non sono un re, sono un contadino: invece del sangue blu, ho il sangue blues, ecco qua. E poi questo disco c'è venuto proprio bene, quando abbiamo finito di registrarlo ho capito che c'è dentro tutto quel che sono: swing, soul, funk, jazz, reggae, latino. Cioè tutti i ritmi che puntano dal trionfo del blues».

denese, classe 1962, parte dal Blue Note con la nuova edizione del nuovo album.

Belli, è divertente il titolo, "Sangheblues". Come lo è venuto?

«Qualche mattacchione mi ha delitto "il re del blues". Ma io non sono un re, sono un contadino: invece del sangue blu, ho il sangue blues, ecco qua. E poi questo disco c'è venuto proprio bene, quando abbiamo finito di registrarlo ho capito che c'è dentro tutto quel che sono: swing, soul, funk, jazz, reggae, latino. Cioè tutti i ritmi che puntano dal trionfo del blues».

Pronto per la serata?

«Ho una paura... Perché è un posto mitico, ma anche perché

sempre così, prima di un concerto mi ansietà in te. Ogni volta come se do i sessi face un esame. Devono spingermi a spavazzoni sul palco. Poi, però, mi diverto tanto con la musica e i miei ragazzi che devono darme per farmi scendere».

È vero che inizia con "Vengo anch'io"?

«Più forte, Jannacci è il mio idolo. L'altro è John Lee Hooker, lo tamponavo fin da bambino, nob da stalker. Costringevo mio padre a portarmi ai concerti sperando che conoscesse, gli scrivevo, lo chiamavo un cugino di mia madre. Pino Sacchetti, era il suo sax. l'ho conosciuto di recente. Quando andava a Sanremo nell'89 ci trovai, mi disse: "Ohi, meno mar-

le che adesso mi hai conosciuto, così ora mi tamponi più in fretta". Lui è stato troppo grande, un vero poeta, e un grande gentiluomo. Abbiamo cantato insieme più volte. Mi piacerebbe che suo figlio Paolo salisse sul palco con me stasera».

Le altre canzoni?

«Ci sono cover come *Un mondo perfetto* (Perfect world) di Fats Domino and the New Orleans Saints che ricorda *Good Times* di Bruce Springsteen), brani inediti come *Un giorno speciale*, dove tutti i fiati si mettono a cantare con me. *Bellezza Ragazzo*, dove dico che sono l'Italia dal nord al sud. *Belle stornie*, l'unico brano lento (dove far vedere che sono maturo...). *Finali finali*, dove, nel dis-

co, canta Skandy (ex-Piura Fresh), in veneziano, e non è escluso che lui compaia anche stasera».

Ma lei si sente più a suo agio quando canta su un palco o quando va in televisione?

«È questo il problema. Mi piace tutto, appartengo allo "jannaccismo", l'artista a tutto tondo (anche perché sono autodidatta). E ho rubato una cosa bella: un tempo i maoni della tv, della radio e della musica live si escludevano un po' a vicenda, adesso puoi fare tutto insieme, senza problemi. È quel che farò».

Blue Note via Borsieri 12 ore 21 (orario) e ore 23, ingresso 32 euro (27 advance) 02.09016886